

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Office & State, 12 months L. 20, 6 months L. 11, 3 months L. 6, 1 month L. 2.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno ecclesiastico.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pioglia non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. In terza pagina sopra la firma (psicologia - comunitari - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40.

Le inserzioni di 2a e 3a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La morte del ministro Sineo

Roma 27. — Il ministro delle poste e telegrafi, on. Eraldo Sineo, è morto stamattina alle ore 23.5.

Il Sineo era da qualche po' ammalato di risipola, e le notizie aggravanti di giorno in giorno, facevano presirente la catastrofe, che ora il telegrafo ci partecipa.

Egli era in giovane età, raggiungendo forse appena i 50 anni.

Rappresentò dapprima il 3° collegio di Torino (nella XV legislatura). Rimasto soccombente nella XVI, nelle stesse seguescenti legislature fu però sempre rieletto, e rappresentava alla Camera il collegio di Carmagnola.

Prima di deputato, era professore di etica civile e di diritto nel regio Istituto tecnico di Torino. Scrisse parecchi lavori di indole giudiziaria e letteraria; ed aveva tentato anche, con esito discreto, l'arringo drammatico.

Ci piace riprodurre alcuni pensieri che il Sineo svolgeva in uno degli ultimi discorsi ai suoi elettori:

«Noi lamentiamo troppo spesso una gioventù annerata, irrequieta, leggera: deploriamo sovente scandali e disordini delle nostre Università; vediamo giovani che a vent'anni o vivono curvi sotto il peso di una prematura senile stanchezza, o tutto sacrificano all'egoismo, all'ambizione smoderata; e ci sentiamo piangere il cuore quando la memoria ci ricorda le forti e adamantine tempie passate, le quali tutto immolavano sull'ara della patria.»

«Eppure ben altri risultati si otterrebbero se si avesse sempre presente la verità così bene espressa da Massimo d'Azeglio, che l'istruzione da sola non basta, ch'essa ci può dare grandi scienziati, grandi letterati, ma uomini di vigore e di carattere non ce li può dare che l'educazione.»

«Ogni anno dal Ministero dell'Istruzione Pubblica si arrabattano insieme un diluvio di leggi e di regolamenti, e si propongono nelle scuole testi e libri diversi, e intanto udiamo il lamento compassionevole di vecchi docenti, non troviamo che la scuola sia quale dovrebbe essere, severa preparazione alla vita, ed anzi siamo testimoni di una più trascurata educazione dei nostri figli.»

«Abbiamo in Italia troppe Università. Ma si uccidano o si lascino morire le Università sovra abbondanti, pur che diventino le superstiti veri templi della scienza, e soprattutto non si arrivino i giovani senza che la scuola secondaria li abbia preparati alla virtù ed alla vita civile, imperocché, la società senza uomini dotti può andare innanzi benissimo, ma non mai senza uomini buoni.»

«Quando i titoli di padre, di figlio, di cittadino, hanno perduta la loro dignità; quando della vita domestica non si sentono le obbligazioni e le dolcezze, ma solo gli agi e gli incomodi; quando il bene dei cittadini è posposto a ragione di vile interesse; quando la religione si considera o come

freno del volgo, o come pascolo della fantasia, o dai migliori come conforto della privata sventura, non come vincolo di fraternità universale, come impulso di amore operoso, come educatrice d'uomini forti, allora vien meno quella vita che genera e produce le opere più belle e vigorose, ed il Paese si avvia verso l'avvilimento e la decadenza.

«Nessuna classe d'uomini pertanto deve essere tenuta in maggior conto che quella degli insegnanti, e mi sa male e mi affligge vederla sovente sottoposta a duri sacrifici, mentre se vi ha una economia a farsi, è nella parte superiore del dicastero della pubblica istruzione, non nel personale insegnante, per il quale la generosità dello Stato dovrebbe essere più conforme all'importanza dei servizi che riceve.»

«Ma d'altro canto si pretende dai docenti non la sola erudizione, ma la dottrina solamente, ma la moralità della vita, ma la vocazione sincera, ma lo zelo, ma l'insegnamento della morale, la devozione allo stato ed alle leggi.»

«Nessun patrimonio più bello può lasciarsi dai padri ai figliuoli che un'educazione completa ed elevata; nessun beneficio maggiore la patria può procacciare a sé stessa che provvedendo questa educazione ai suoi giovani cittadini.»

«Riconosciamo la religione del progresso, ma sia questa la scienza del vero congiunta alla scienza del bene, e possano le nostre scuole essere vivificate da un nuovo alito che le riscaldi e guidi al trionfo delle virtù civili.»

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in IV pagina)

Pei dilettanti di feste patriottiche

Dalla Gazzetta di Messina, n. 49:

«Quanto abbiamo pubblicato stamane fra le notizie telegrafiche intorno ai dolorosi fatti accaduti a Troina, è più che sufficiente, senza bisogno di attendere ulteriori particolari, a farci concepire un'idea chiara del tristissimo stato, cui sono pervenute le nostre popolazioni rurali, e sarebbero anche di troppo per mettere in grave preoccupazione le nostre autorità e le nostre classi dirigenti, se una cieca fatalità non chiudesse oramai gli occhi e l'orecchie a tutti quelli che hanno l'obbligo di sentire, vedere e provvedere.»

«I fatti, che si verificarono a Troina, potrebbero addolorarci come uomini, ma non impensierirci come cittadini, se fossero dei fatti provocati da questioni strettamente locali, circoscritte a quel dato paese e a quella data popolazione; potremmo sperarne dalla energia delle autorità un pronto riparo, se fossero la conseguenza di un eccitamento inopportuno di pazzi demagoghi, di fanatici seguaci di teorie intempestive e nebulose, di Robespierriani e Dantoncini in millesimo. Ma questi fatti sono la freddezza, logica, triste illazione di una promessa, che sta nell'animo di tutti, che trema e lara

nelle viscere di tutto il nostro popolo con le grida sinistre del delirio e del delitto; la fama.

«E quella illazione che il misero popolo di Troina fu costretto a trarre senza altro frutto che quello funebre di lasciare su la piazza quattro dei suoi col petto squarciato dal piombo fraterno; quella illazione vedremo trarre fra non molto in molti altri luoghi, se nuovo senno e nuovo consiglio non scuoterà e illuminerà le menti in alto.»

«Nella Calabria, come nella maggior parte della Sicilia, il pallido spettro della fame già batte a tutte le porte, e si asside terribile su tutti i focolari.»

«E intanto che cosa si fa? Come si pensa a provvedere?»

I fatti di Modica son venuti a confermare tali osservazioni.

Il governo aumenta nel bilancio la spesa per l'invio di carabinieri e di soldati...

Lo scisma massonico di Napoli

Su questo scisma, di cui demmo notizia, or è un bel pezzo, desunta da fonte ufficiale della setta, il liberale «Popolo Romano» ha pubblicato una corrispondenza da Napoli in data del 1° Febbraio, della quale vale la spesa riprodurre questo brano.

«Vi scrissi da tempo — ma non credeste pubblicarlo — della scissura avvenuta fra il Conclave massonico di Napoli e il Sovrano Gran Commendatore, che, gira e rigira, è sempre Adriano Lemmi, Nathan, come Grand' Oriente, si limita ad illuminare l'orbe per organizzare il partito repubblicano e far emettere voti dalle Loggie in favore di Dreyfus, suo correligionario.»

«Ora però che il Gran Lama ha decretato la demolizione del Conclave di Napoli e la espulsione dei seguenti Venerabili e capocchia, tra i quali conto vari amici, perchè si sono ribellati alla sua tirannide proclamandosi indipendenti, fatemi il favore di pubblicare che sono menzognere le accuse sulle quali si è basato l'«ukase» del Lemmi, di contese e scandali agitatisi nel Capitolo e nel Conclave napoletano e perturbanti le Loggie.»

«Le persone che furono onorate dai fulmini di Lemmi volevano semplicemente combattere un indirizzo a base di camorra e contrario allo spirito dell'istituzione. Prova che furono seguito da due Loggie numerose, « Vittoria e Figli di Garibaldi » le quali continuano a sussistere, anzi aumentano dopo il distacco da Roma e l'acquistata indipendenza.»

Ed a proposito di questa lettera da Napoli al «Popolo» non «romano» l'autorevole «Rivista antimassonica» romana scrive:

«Sia o no un fr., massone il corrispondente del citato giornale, notiamo che si professa amico dei fr. scismatici. Deve dunque saperne bene qualche cosa delle cause dello scisma. La quale causa egli la determina nel proposito dei ribellatisi di «combattere un indirizzo a base di camorra».

Resterebbero a vedersi se la base di camorra stia dalla parte dei fr. ortodossi o dei fr. scismatici. Ma questa a noi poco importa. Importa notare che i frammassoni scismatici ed ortodossi ammettono, ciò che del resto si sapeva, che la Massoneria — fra le altre pessime cose — è una camorra.

Ed importa anche osservare che, secondo il corrispondente da Napoli del citato giornale, il Sovran Gran Commendatore sta dalla parte dei camorristi.

Quando è che uno si fa socialista?

Quando non si ha voglia di lavorare e si spera che il socialismo non permetterà che quattro ore al giorno di lavoro, allora uno si fa socialista.

Allora si vuole vivere a ufo sulle spalle altrui, e si confida che il socialismo darà tavola sempre apparecchiata a tutti i fuggitici, allora uno si fa socialista.

Quando uno ha fatto il giro di tutte le botteghe e stancato tutti i padroni, grida col socialismo: abbasso i padroni! egli si fa socialista.

Quando si ha nelle unghie il prurito di stenderle sulla roba altrui, poichè il socialismo promette l'assalto delle ricchezze dei signori, allora uno si fa socialista.

Quando si hanno vizi da mantenere e mancano le relative entrate, si crede facilmente al socialismo che promette il paradiso di Maometto, allora uno si fa socialista.

Quando si ha perduto l'affetto alla moglie e viene in fastidio la famiglia, si presenta il socialismo con l'bero amore, e allora uno si fa socialista.

Quando si sono abbandonate le pratiche di religione e si vive come cani, allora uno applaude il socialismo, che nega Dio e la Chiesa e si fa socialista.

Quando, e questo è il caso di moltissimi, si è nati minchioni e si dà ascolto al primo scalczacane che vi tiene innanzi promettendo il rimedio a tutti col trionfo del socialismo, allora uno si fa socialista.

Miserie ce ne sono, ce ne saranno sempre; ingiustizie sociali pure ce ne sono, ma chi varrà a toglierle sarà solamente la Chiesa, colei che ha spezzato le catene allo schiavo del paganesimo, che ha ridonata la sua piena libertà al servo della gleba nell'età di mezzo, che nei tempi moderni ha sempre favorito le giuste rivendicazioni del povero, contro la oppressione degli ebrei, della massoneria e del liberalismo insieme alleati.

IL LEONE DEL DESERTO

Scrivono dal Cairo all'«Osservatore romano»:

«Questa volta metto io il titolo alla lettera che vi scrivo, giacchè con tal nome è chiamato il Negus Menelik nei nostri circoli militari e finanziari, tanto inglesi quanto egiziani.»

«Avete veduto che fra l'Inghilterra e l'Abissinia si è concluso un trattato, il quale non è un trattato di alleanza offensiva e

terminarsi in modo un poco troppo brusco e molto volgare, passò un signore della corte, s'informò del motivo di quel rumore, e dopo aver ordinato alla sentinella di rimuovere l'arma, domandò a Didier il suo nome ed il motivo che lo conduceva al castello di Loches.

Il giovinotto si ricordò a tempo della raccomandazione che gli aveva fatto lo scudiere Grivelot. Il nome terribile di Malforest poteva interdirlgli l'entrata di quella porta che desiderava così ardentemente di oltrepassare. Dichiarò dunque di chiamarsi Didier, figlio di uno degli agenti di messer Jacques-Coeur, e di portare all'argentiere del re un messaggio importante che non soffriva ritardo.

Messer Jacques-Coeur abita quella parte del castello, disse il gentiluomo, mostrando a Didier una torricella, che formava uno degli angoli della reale dimora. Ecco appunto uno dei suoi servi che si dirige da quella parte: indirizzatevi a lui, domandategli se il suo padrone può ricevervi, e un'altra volta non forzate più l'entrata del castello del re come se fosse la tana di un cignale.

Didier salutò il gentiluomo, che non era altri che il signor di Melleroy, e affrettandosi di seguire il suo consiglio, fermò il servitore dell'argentiere per domandargli se il suo padrone poteva riceverlo senza dilazione.

(Continua)

L'EGIZIANA

«Andiamol andiamol signoria, disse Grivelot avvicinandosi al giovane, che questa brusca separazione amareggiava; consolatevi e finite di arringarlo; voi vedete bene che non vi ascolta, e si cura di quello che gli dite come del grido di quella cornacchia appollaiata sopra di noi. Val meglio per voi che abbandoniate la compagnia di due poveri disgraziati, gente da sacco e da corda, come il signor vostro padre ed il suo miserabile servitore. Cercate di acquistarvi credito alla corte; noi ne avremo spesso di bisogno. Arrivando a Loches, non dite a voce alta chi siete, il vostro nome spaventerebbe molte persone. Addio, monsignore! perdonatemi, proseguì egli additando l'antico capo degli scorticatori, con una specie di commovente pietosa. Io vi assicuro che in fondo vi ama, ma egli è sì disgraziato!»

Il buon scudiere baciò le mani del suo giovane padrone e raggiunse precipitosamente il sire di Malforest asciugandosi in fretta una lagrima che scorreva sulla goga.

«Veglia sopra di lui, gridò il giovine facendo a Grivelot un gesto d'addio, e digli che eseguirà fedelmente i suoi ordini. Didier seguì per qualche tempo colto

sguardo malinconico e pensoso il sire di Malforest, che si allontanava facendo salire al suo cavallo, a forza di sprone, il pendio scivolante del burrone.

Poi, quando suo padre fu scomparso a traverso i grandi alberi sfondati della foresta, il giovine fischiò a Geriout e prese il cammino del villaggio di Loches.

I pensieri tristi e pensosi si cancellano presto su di una fronte di vent'anni.

Quando Didier si trovò sulla grande strada della foresta, che vide il cielo turchino sopra il suo capo, i brillanti raggi del sole che cuoprivano di polvere d'oro la neve degli alberi; allorchè si sentì libero infine e sciolto dalla dominazione feroce ch'esercitava su di lui, da più di un mese, il sire di Malforest; egli respirò a pieni polmoni e si lasciò trascinare a tutti i sogni seducenti che gli presentava la sua giovane immaginazione.

Gli sembrava che nulla potrebbe raffreddare il suo ardore né fermare il suo slancio. Egli stava per entrare alla corte, servire il re, e se si fosse distinto durante la prossima guerra, egli potrebbe forse ottenere il comando di una compagnia di ordinanza.

Col cuore pieno di speranza, egli camminava con passo rapido verso quel castello di cui cominciava a intravedere da lungi le superbe torri: fissava il suo sguardo ardente su quelle alte mura, come se avesse sperato leggervi il suo futuro destino. Nel momento

in cui posò il piede nella corte del castello reale, egli si vedeva già coperto di una ricca armatura, montato su di un bel cavallo, portando al re le chiavi di una città conquistata sugli inglesi.

La punta di una lancia che si posò bruscamente sulla sua spalla interruppe prontamente questi sogni lusinghieri. Didier gettò un piccolo grido, strappato dal dolore, e alzando lo sguardo che teneva fisso in terra, vide vicino a lui un gran diavolo, con un morione in capo, che gli gridava: Non si passa! e si preparava a far ricadere una seconda volta la sua lunga lancia sull'imprudente giovine, per sbarrargli la strada.

Didier, che si rivedeva già sulla via di venire connestabile di Francia, accolse assai male il ruvido procedere del soldato. Diventò rosso per la collera, giurò che era aspettato alla corte, e che nulla impedirebbe di penetrare nel castello.

Per parte sua, il soldato, non potendo indovinare sotto quel povero abito, uno dei futuri appoggi del trono, eseguiva rigorosamente la sua consegna, e perciò dirigeva la punta della sua lancia contro il petto del giovinotto. Finalmente Geriout, il buon levriere, vedendo in pericolo il suo padrone, si preparava a sostenere valorosamente la sua causa e cominciava a mostrare i suoi grandi denti acuti, allorchè per buona sorte del nostro eroe, la cui carriera avrebbe potuto

difensiva, come erroneamente era annunciato. Vi posso dire che questo trattato dà luogo a molti e molti commenti, tutt'altro che soddisfacenti per l'Inghilterra e per l'Egitto. In esso si è veduta subito una lacuna di somma gravità, ed è che non vi trova una esatta delimitazione dei confini egizio-abissini dal lato del Sudan e dall'alto Nilo.

« Si vede che è sistema adottato dal leone del deserto di lasciare impregiudicata ogni questione relativa ai confini del nuovo Impero etiopico. Come ha fatto coll'Inghilterra, lo ha fatto egualmente coll'Italia; i confini dell'Eritrea non sono ancora stati tracciati dalla parte del Tigrè e dell'Asmara, e tutto fa credere che non saranno delineati molto presto.

« Insomma non si sa ancora fino a dove la zampa di questo leone voglia stendere le sue unghie: ci vuol poco però a capire che tutta la preda da lui agognata non è ancora stata ghermita.

« L'Inghilterra per pur riuscire ad aver ben definiti i confini coi possedimenti suoi e coi possedimenti egiziani nel Sudan e nella vallata dell'alto Nilo, ha largheggiato in concessioni e in offerte dalla parte dell'Harar e della Somalia.

« Si dice perfino che avesse offerto a Menelik un porto nelle vicinanze di Zeila, e grossi patti di franchigie doganali per il transito delle carovane per le zone sottoposte alla sua influenza e pel carico e discarico delle merci nei porti inglesi del mar Rosso.

« Ma, a quanto pare, il leone non si è ammantato per quest'offerta così abbondante e seducente, egli sa che presto o tardi il suo impero si stenderà fino al mare, e che a suo tempo vi avrà porti sufficienti, che se li prenderà da sé senza che gli vengano dati da altri.

« L'altra sera un ufficiale inglese parlando di ciò, mi diceva: « Cari italiani, occhio a Massaua. »

« A tali parole io mostrai qualche sorpresa: ma il mio interlocutore, colla maggior flemma britannica, mi fece osservare che Menelik, dopo avere con straordinaria astuzia e con paziente longanimità soggiogato a poco a poco tanti paesi indigeni, che ad altri sarebbe parso impossibile ottenere, ora si destreggia con una abilità ammirabile colle grandi Potenze europee, che gli si sono messe d'attorno.

« E in questo segue l'identico sistema che adoperò per divenire il Negus Negasti dell'intera Etiopia. Suscitò le gelosie e le scissure fra i capi più forti e più turbolenti, e poi afferrò di un tratto la propizia occasione che inconsultamente gli offrì l'Italia, per riunire le forze e per dominarle tutte quante col prestigio della vittoria.

« Ebbene sappiate che qui si è in serio timore che intenda approfittarsi delle costatazioni nate fra l'Inghilterra e la Francia sul Niger per l'occupazione del Bogos. Menelik si mostra in apparenza più favorevole alla Francia; ma vi è chi è intimamente convinto che sotto mano appoggi ancora l'Inghilterra la quale si sarebbe contentata del trattato così incompleto testè concluso coll'Abissinia, appunto per averne in compenso l'appoggio morale di Menelik sul Niger, non potendo averlo sul Nilo.

« Io credo perciò che abbia ragione quel mio amico, il quale ha detto che Menelik non è solamente un forte leone, ma è ben anche un'astuta volpe. Il fatto è che in udire quello che si dice delle odierne faccende nei nostri circoli politici e militari, le due grandi questioni che ora si dibattono sul Nilo e sul Niger sono in piena balia del leone del deserto.

« Prima di finire vi compendio tre notizie che circolano e che si danno per sicure. Un rappresentante ufficiale dell'Inghilterra andrà alla Corte di Menelik; nuovi rinforzi saranno mandati nel Sudan, perchè i dervisci hanno fatto considerevoli concentramenti di forze in alcuni punti assai minacciosi per la spedizione anglo-egiziana nel Sudan: finalmente Lod Cromer sarebbe caduto in disgrazia presso il Governo inglese, per non essere alla altezza della sua posizione.

« Anche queste notizie servono a mantenere e ad aumentare quella incertezza, che regna in tutti sull'attuale situazione e sugli effetti che ne possono derivare. »

L'Imperatore Guglielmo e l'Italia

Il Cittadino di Brescia ha da Roma: Ha fatto molta impressione qui l'intervento personale dell'Imperatore di Germania nella questione De Bulow. A dire il vero questa questione non esisteva, ma l'avevano creata con ridicola spavalderia il Don Chisciotte e con ridicola ipocrisia l'Associazione Evangelica di Berlino.

Ricorderete che trattandosi di festeggiare a Roma il genetliaco dell'Imperatore il ministro prussiano presso la S. Sede, signor De Bulow non prese parte al banchetto a cui intervenne una parte della colonia tedesca coll'ambasciatore presso il Quirinale, perchè in esso si sarebbe fatto il brindisi di prammatica anche al Re d'Italia.

Egli invece intervenne al banchetto speciale della parte cattolica della colonia, nel quale si sarebbe brindato soltanto a Leone XIII e a Guglielmo II. Questo fatto non

era una novità; ma corrispondeva all'uso non mai violato pel quale i rappresentanti esteri presso la S. Sede, si tengono estranei a tutto ciò che riguarda lo stato italiano. Ma il Don Chisciotte, che, quando gli fa comodo, ignora le leggi, le costumanze, i precedenti, gridò allo scandalo, dicendo che il ministro prussiano aveva offeso gli obblighi dell'ospitalità e mancato ai suoi precisi doveri verso il Re d'Italia.

E come se il rimettere a posto un rappresentante tedesco fosse una cosa così agevole come appendere una corona alla statua di Giordano Bruno e fare un dispetto a noi, reclamò dal suo diletto ministero che facesse tonare alta la sua voce contro la Germania. Non gli era bastato la bella figura che il Governo italiano fece verso il piccolo Portogallo quando accampò suscettibilità simili.

Nessuno avrebbe badato alla sturiata del Don Chisciotte, ma in Germania essa fu raccolta dalla Associazione Evangelica che dev'essere una società di uomini di spirito. Essa che non aveva la scusa d'essere al servizio del Governo italiano, si intenerì degli interessi di questo, con una svisceratezza che ricordava quella degli Ebrei quando si dicevano scandalizzati che il Messia avesse potuto dispiacere a Cesare. Uscì fuori dunque una protesta evangelica diretta all'Imperatore contro i dispiaceri che il De Bulow doveva aver dato ai liberali italiani. Ed ecco, come vi ha riferito la Stefani, venir fuori a rispondere alla protesta lo stesso Imperatore, il quale per mezzo del suo segretario di Stato, ha dato a quei suoi intrighi sudditi la lezione che si meritavano. Che vi impicciate voi dei rapporti fra la Germania e l'Italia? Essa non ha avuto ragione alcuna di dolersi del contegno di Bulow, perchè questi ha agito in perfetta corrispondenza cogli usi diplomatici.

E così gli Evangelici tedeschi e gli strilioni italiani sono stati serviti. Ma oltre al non ottenere il loro scopo, hanno peggiorato gravemente la loro causa. Fin qua era verissimo che i diplomatici accreditati presso la Santa Sede non avevano nessun rapporto col regno d'Italia, e mostravano non accorgersi della sua esistenza. Ma era un fatto quasi tacito, non sancito da nessun principio espresso e da nessuna dichiarazione solenne. Ora invece il potente Imperatore, il più stretto amico dell'Italia, suggellò questa quasi dissimulata condizione di fatto, e viene a dire: Io mandando rappresentanti presso la S. Sede accolgo né rapporti con essa tutte le riserve e le proteste che essa fa sopra la sua condizione territoriale. E poiché per essa lo Stato italiano a Roma in diritto e ufficialmente non esiste, così non deve esistere nemmeno per i ministri che io invio ad essa.

E poi vengano a dire i liberali che Roma capitale d'Italia è formalmente e interamente riconosciuta all'estero: vengano a dire che le rappresentanze presso la S. Sede stanno a Roma per loro beneplacito e in forza della loro legge delle *quarentigie*. Il contegno dell'Imperatore dice chiaro che le Missioni estere presso il Papa stanno a Roma per diritto proprio e del Papa.

Dopo ciò il discorso dell'Imperatore è qualcosa più che un monito ad evangelici od anticlericali; è un documento importantissimo nella questione romana.

APERAL

Gustosissimo liquore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione. È antinerveo potente.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 febbraio

Presidenza Biancheri — Si apre la seduta alle 2,05.

Seguono le interrogazioni, si passa quindi alla discussione della legge per assegnare una pensione vitalizia ai veterani delle campagne del 1848-49.

Lussatti, ministro dal tesoro, dichiara che per fare opera di patriottismo e di concordia, ha acceduto alla sostanza della proposta di legge, solamente propone una modificazione di forma del primo articolo e l'aggiunta di un articolo diretto ad autorizzare il governo a fare un testo unico delle varie leggi sui Veterani ed a pubblicare il relativo regolamento.

Augura poi che si possa compiere l'opera patriottica di fondare un ospizio per veterani, dichiara che per queste nuove pensioni, si sono escogitate economie nell'amministrazione della guerra e della marina.

La Commissione esaminatrice dalla legge accetta questi emendamenti. L'on. Stelluti Scala raccomanda anche i soldati di Crimea, e domanda per essi un distintivo. Di San Marsano, ministro della guerra, compagno dei reduci del 1848-49 e della guerra di Crimea, non può che essere grato delle nobili parole pronunziate dall'on. Stelluti Scala e assicura che terrà conto

della sua raccomandazione, nel senso che la campagna di Crimea venga compresa tra quelle per l'indipendenza nazionale.

L'on. Massa raccomanda che sia compresa fra le campagne nazionali quella del 1867 (Mentana).

L'on. Rossi Enrico raccomanda certi combattenti di Milazzo, non ancora regolarmente riconosciuti come tali.

Il generale San Marsano, ministro della guerra, fa delle riserve a tutte queste raccomandazioni... riserve d'indole finanziaria.

L'on. Gattorno non si attendeva le riserve del ministro della guerra, perchè la campagna del 1867 fu promossa dal governo italiano e voluta da tutto il paese.

Cavallotti lamenta la riserva fatta dal ministro della guerra circa il riconoscimento come nazionale della campagna del 1867.

Di San Marsano, ministro della guerra, risponde all'on. Cavallotti, che la sua riserva fu giustificata dal desiderio di non creare inciampi al presente disegno di legge, collegandolo ad una questione che deve rimanere distinta, ma che il governo esaminerà, animato dal desiderio di secondare i voti manifestati dal Parlamento.

Cavallotti prende atto di queste dichiarazioni e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo perchè in adempimento delle antiche promesse presenti un disegno di legge con il quale sia riconosciuta ufficialmente la campagna dell'Agro Romano del 1867. »

Cavallotti, Fasi, Barsilai, Aggio, Chindamo, Pantano, Mussi, Gattorno, Engeli, Soci, Brunicardi, Bosdari, Angiolini, Cavalli, Vischi.

De Cesare, relatore, risponde all'on. Pantano facendogli notare che nella relazione non parlò delle difese di Venezia e di Roma, si fu perchè quelle difese furono essenzialmente popolari e non affidate a milizie regolari.

Di Rudini, presidente del consiglio, nota che l'ara di Mentana è monumento nazionale e che i caduti di Mentana meritano senza distinzione di parte, la riconoscenza nazionale. Non può però prendere oggi impegno di presentare un disegno di legge per la campagna del 1867, sia perchè ne ignora la portata finanziaria, sia soprattutto perchè converrà vedere se ad altri eroismi nazionali non si debba pensare.

Prega l'on. Cavallotti di non insistere nel suo ordine del giorno, persuaso che in fatto di patria non possono esserci distinzioni politiche.

Cavallotti prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

Dopo di che si approvano gli altri articoli della legge.

La Cassa di Credito per le Provincie

Ricomincia la discussione della legge per l'istituzione di una Cassa di Credito per i comuni e per le provincie.

La votazione

Si procede alla votazione segreta sui due disegni di legge approvati per alzata e seduta.

Quindi il presidente proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Assegni vitalizi ai veterani delle guerre del 1848-49.

Favorevoli 190. Contrari 29.

Provvedimenti per il credito comunale e provinciale.

Favorevoli 168. Contrari 51.

La Camera ha quindi approvato le due leggi. La seduta è tolta alle ore 7.

ITALIA

Firenze — *Evasi dal Manicomio criminale.* — L'altro ieri dal Manicomio criminale dell'Ambrogiana a Montelupo evadavano durante l'imperverare della bufera due condannati all'ergastolo calandosi con lenzuola da una finestra.

I fuggitivi che si sono dati alla campagna sono attivamente ricercati dai carabinieri.

Roma — *La vertenza Cavallotti-Macola finita.* — I rappresentanti di Cavallotti e di Macola si riunirono l'altra sera in una sala di Montecitorio. Mentre iniziavano le trattative per lo scontro, pervennero loro una lettera di Miaglia, corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia*, che, per debito di lealtà, affermava autore dei telegrammi, causa della lettera di Cavallotti.

Di comune accordo, esaminata la nuova fase della vertenza, visto che la dichiarazione di Miaglia cambia assolutamente la posizione della vertenza, considerando la condotta di Macola e di Cavallotti, corretta e cavalleresca, considerando che la ragione della presente vertenza cessa dacché Miaglia si assume la paternità dei telegrammi dimostrati inesatti da Cavallotti, e dichiarando inoltre lo stesso Miaglia che, nella foga del lavoro, sarebbe incorso in inesattezze, epperò gli apprezzamenti di Cavallotti non sono di pertinenza di Macola, i rappresentanti delle due parti dichiarano esaurita la vertenza, invitando gli avversari a stringersi la mano.

Che buffonate! Salerno — *Tentato assassinio.* — Tele-

grafano da Sala Consilina che il cavalier Pugliese consigliere provinciale ricasando fu aggredito da un individuo accompagnato da una donna. L'aggressore gli esplodeva contro un colpo di facile senza però ferirlo.

Fu accertato che l'autore del tentato assassinio fu il contadino Petrillo con la moglie. Movente del delitto furono ragioni di interesse.

Verolengo — *Un Sindaco che ha giudizio.* — Il Sindaco di Verolengo non permise l'impianto di un ballo pubblico, ed ai sollecitatori ne disse coraggiosamente il motivo con queste parole:

« Nella nostra chiesa si celebrano le Quarant'ore e non si devono disturbare i fedeli che vogliono compiere le loro pratiche religiose. »

La liberaleria anticristiana fece fracasso e ricorse per il permesso agognato alla compiacente Questura.

Viva il Sindaco di Verolengo.

ESTERO

Francia — *I francesi in Abissinia.* — Parigi 26. — Il Temps annunzia che l'ingegnere Chefnex si reca a Gibuti per ispezionare i lavori della strada ferrata, che unirà gli stabilimenti francesi all'Harar.

L'ingegnere Chefnex sarà accompagnato da Sanevez, da Kammerer e Gillardin, che si recano in Abissinia per conto di importanti Case francesi, che si sono unite per aprire nuovi mercati.

Questa missione è appoggiata dai pubblici poteri e dalle Camere di commercio dei grandi centri.

Grecia — *Un attentato contro re Giorgio.* — Atene 26. — Stasera alle 7,10 fu commesso un attentato contro il re, che è rimasto illeso.

Cronaca della Regione

Belluno

A Pagello. — Corre voce che nell'atrio di questo Municipio insieme agli altri illustri bellunesi verrà posto un busto di Pagello onde eternare la memoria del celebre concittadino. A tale scopo si aprirà una sottoscrizione.

Padova

Nuova associazione democratica. — Si è costituita in questa città un'Associazione a base popolare di questa democrazia che ha vinto nell'ultima lotta politica. La Commissione eletta compilò lo statuto della nuova società, che si propone particolarmente di sostenere ed estendere le libertà costituzionali.

L'influenza. — Questa malattia di stagione si è tanto diffusa in questa città, che in questi giorni gli ammalati si contano a migliaia. Un medico asserì che fin ora si hanno avuti in Padova circa 10,000 casi d'influenza.

Treviso

Scoperta di un antico covo di assassini. — A Quintino sul Sile, mentre si stava atterrando un'antica casa, nel terreno interno furono scoperti tre cadaveri d'uomo, uno stile e parecchie monete. Si ritiene che ivi fosse il luogo di ritrovo di assassini 200 anni or sono.

Venezia

Bravi ginnasti. — Il Comitato dei ginnasti della Società veneziana Costantino Reyser ha fatto tenere al R. Prefetto la somma di L. 333, ricavata dalle rappresentazioni ginnastiche, a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

Chiamati a render conto. — Vennero tratti in arresto due individui che avevano dei vecchi debiti da saldare con la giustizia. Uno è un garzone caffettiere, certo Vittorio Galvani, che per appropriazione indebita doveva scontare quasi 4 mesi di reclusione, l'altro è un cuoco, certo Giovanni Crivellaro, sul quale pesava l'accusa di tentata estorsione. Furono ambedue condotti al sicuro, ove assieme alla penitenza del primo fallo dovranno scontare anche quella del secondo.

Alla R. Accademia di belle arti si radunarono ieri molti artisti per testare contro le fiscali applicazioni della tassa di Ricchezza Mobile. Fu stabilito di invitare a far lo stesso tutti gli artisti dei maggiori centri d'Italia, per promuovere un'azione collettiva.

Vicenza

La salute del sen. Rossi. — Notizie da Schio annunciano che le condizioni di salute del sen. Rossi sono sempre gravissime. I medici ritengono sicura ed imminente la catastrofe.

Dalla Provincia

Ampezzo

Arresto. — Venne arrestato il contadino Giovanni Nasserava da Forni di Sotto per violazione di sigilli e sottrazioni dal luogo del pubblico incanto.

Erto Casso

Non rubare. — Venne arrestato certo

Pietro Martinelli, che nella casa momentaneamente incustodita di Osvaldo Carrara, si era preso il disturbo di rubare da un armadio L. 27, che gli furono sequestrate.

Fraforeano

Quei benedetti ragazzi... — In una campagna del conte Vittorio De Asarta il ragazzo Francesco Gallici per trastullo appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia. Mercè il pronto intervento dei vicini il fuoco fu in breve spento, limitando il danno a L. 50.

Nimis

Tutto sta bene ai signori ladri. — Ad opera sospetta di A. V. e di R. A. che furono denunciati, Luigi Grassi fu derubato di L. 39 in biglietti, di L. 6 in salumi e L. 20 in vino. I ladri si sono serviti della vera chiave, trafugata anche quella al padrone.

Polcenigo

Ladri sacrileghi. — Ignoti, scassinata una cassetta delle elemosine nella chiesa parrocchiale, rubarono circa L. 1.50, entrati poscia nella chiesa di S. Giacomo tentarono di eseguire un altro colpo, ma disturbati si diedero alla fuga.

S. Vito al Tagliamento

Rispetto alla benemerita. — Venne arrestato certo Giuseppe Santin per aver ingiuriato il vice brigadiere Umberto Bronzati ed il carabinieri Riccardo Franceschi nell'esercizio delle loro funzioni.

Tarçetta

Rispettate il Sindaco. — Fu pure posto in arresto il pregiudicato Antonio Chinezza per aver oltraggiato e percosso alla testa il Sindaco Giuseppe Speccogna, che lo aveva fatto allontanare da un'osteria perché ubriaco.

Zompitta

Decesso. — Iersera, alle 6 1/2, dopo lunga e dolorosa malattia di due mesi, sopportata con esemplare rassegnazione, confortato dai Ss. Sacramenti, s'addormentava placidamente nel Signore il R.mo D. Martino Silvestri parroco di Campeglio. L'eterna luce risplenda alla sua bell'anima.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 1 marzo — s. Raimondo di Pennafort
Visita alla chiesa urb. di S. Pietro m.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 1 — Codroipo — Spilimbergo.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 2 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	26 o. 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	755.0	754.0	755.1	752.8
Umidità relativa	69	62	66	91
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	4.0
Vento (direzione/velocità km.)	N-E	S-E	N-E	N-E
Term. centigr.	7.2	8.6	6.6	5.8

27 Temperatura	massima 9.0	minima 5.0
28 Temperatura	massima all'aperto 3.6	minima 5.0
	all'aperto 3.4	

Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese di Marzo possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto aprile 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti. I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio s. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia. L'avviso si trova esposto negli albi d'ufficio ed è anche riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino ».

Scarcerazione

Piccinini Angelo di G. B. d'anni 20 commesso di studio da Udine stato arrestato il 24 corr. per furto qualificato di L. 200 commesso la sera precedente a danno di Domenico Del Bianco abitante in Via Cavour N. 13 fu ieri ammesso in libertà provvisoria verso cauzione di L. 50 in seguito ad ordinanza del R. Tribunale. Il relativo processo avrà luogo il 2 marzo p. v.

Nuova industria

In settimana verrà inaugurata la nuova fabbrica Acque Gazose e Seltz dell'intraprendente signor Italo Piva in via della Prefettura N. 17.

Ospizio Mons. Tomadini

La pregiatissima Banca che trae il suo nome dal popolo friulano in mezzo a cui sparge i benefici del suo credito, volle ricordarsi anche quest'anno dei figli abbandonati del popolo e dei suoi amati orfanelli, ed assegnò loro sul fondo di beneficenza lire 100. La Direzione dell'Ospizio riconoscente rende vive grazie.

Onoranze funebri

Il sig. Grato Maraini, in sostituzione di corone, per la morte del sig. Carlo Heimann, ha offerto lire 25 in aumento del fond. per l'erigendo *Ospizio Cronici*.

In seguito a tale iniziativa, la Cassa di risparmio di Udine ha attivato apposito bollettario per ricevere qual si sia offerta che venisse fatta per la nuova istituzione.

Ringraziamento

Il dottor Federico Pasquali, in memoria della sua diletta Alice, ha offerto a questo Patronato scolastico Lire cinquanta.

La Presidenza commossa, a nome suo e dei poveri bambini, ringrazia il generoso benefattore.

Gemonà, 27 febbraio 1898.

All' Ospedale

Vennero medicati: Romano Giosuè d'anni 41 falegname da Forni di Sotto per contusione riportata accidentalmente al ginocchio destro guaribile in giorni dieci.

Roiatti Luigia d'anni 60 da Udine per ferita da punta riportata in causa accidentale al dito medio della mano destra guaribile in due giorni.

Venuti Oddone di Francesco d'anni 15 da Udine sellato per ferita da taglio al dito medio della mano destra riportata accidentalmente e guaribile in dieci giorni.

Querini Francesco da Udine il quale accidentalmente ha riportato una ferita lacero contusa alla regione sopracigliare sinistra guaribile in giorni dieci.

In Tribunale

Udienza del 26 febbraio 1898.
Motta Pietro Fortunato d'anni 28 celibe ragioniere nato a Biella domiciliato a Torino più volte condannato, detenuto dal 20 dicembre '97 imputato: a) di truffa a danno di Bertoli Anna di Udine di un'orologio con catena d'oro ed un anello pure d'oro del complessivo valore di L. 80, commessa il 12 dicembre '96; b) di altra truffa di due anelli d'oro del complessivo valore di L. 70 a danno di Uccelli Maria, commessa in Udine il 16 dicembre '96, fu condannato alla reclusione per anni uno mesi undici e giorni venticinque, alla multa di 834, alle spese e danni.

Sabato sera, dopo lungo soffrire, con la serena calma dell'anima giusta volava all'eterno riposo.

MARIA ALBERTINI-ANDREOTTA

Fu donna pia, esemplare; sposa e madre affettuosissima, buona, operosa. Passò la vita nel santuario domestico, dedicando ogni sua cura a bene della famiglia. Provata ripetutamente dalla sventura, da parecchi anni era malferma di salute, quando pochi mesi or sono, orfata d'un tratto dell'unico figlio maschio poco più che ventenne, ne provò sì acerbo dolore, che aggravatosi il male, in breve spense la sua preziosa esistenza. Povera donna, tu hai cessato di soffrire, ed ora godi lassù, assieme a tuo figlio a cui anelavi di ricongiungerti quella pace che era riservata a premio delle tue virtù, della tua fede. A te, povero marito, ed alla figlia, che tanto amavate la povera estinta, e che sconsolati or piangete l'irrimediabile perdita, noi ben vorremmo porgerle qualche conforto, ma conoscendo l'intensità del vostro dolore, comprendiamo non esservi parole che valgano ed appagare questo nostro vivo desiderio. Solo il tempo potrà in parte mitigare il vostro cordoglio, e noi intanto non possiamo altro che unirci a voi per condividere il vostro dolore, e pregare Iddio a darvi quella pace, quella rassegnazione di cui tanto hanno bisogno i vostri cuori affettuosi ed affranti da così triste sciagura.

E. M. — D. R. — A. L.

Pensiero morale

La religione cattolica, apostolica, romana è incontrastabilmente la sola buona, la sola sicura, la sola vera. (Diderot)

Cassa rurale di prestiti di S. Pietro Ap. di Tarcento

(Società cooperativa in nome collettivo)
Sono invitati i soci all'assemblea generale che avrà luogo il giorno di lunedì 14 marzo 1898 nella sala sopra la sacrestia della chiesa parrocchiale, alle ore 1 (una) pom. col seguente Ordine del giorno:

1. Relazione del consiglio di amministrazione e dei sigg. sindaci.
2. Discussione ed approvazione del bilancio-esercizio 1897.
3. Limite massimo dei depositi o crediti passivi; credito massimo da accordarsi ad un socio e saggio d'interesse da pagarsi.
4. Provvedimenti vari al regolamento interno.
5. Nomina delle cariche uscenti.

Tarcento, 27 febbraio 1898.
LA PRESIDENZA.
N. B. — L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di L. 1.

Cassa rurale risparmio prestiti Sant' Andrea di Santandrat

(Società cooperativa in nome collettivo)
I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo il 17 marzo 1898 nella sala della società alle ore 7 pom.

Ordine del giorno:
1. Relazione del consiglio di amministrazione e dei sindaci.
2. Discussione ed approvazione del bilancio 1897.
3. Limite massimo dei depositi e prestiti passivi; credito massimo di accordarsi ai soci e interessi da pagarsi.
4. Nomine delle cariche scadute.
Santandrat, 26 febbraio 1898.
Don PIETRO D'AMBROSIO presidente
NB. L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di lire 1.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Canciano Prato Carnico

(Società cooperativa in nome collettivo)

ESERCIZIO 2. ANNO 1897.
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1897.

Attivo	
Cassa	L. 254.83
Portafoglio	> 86424.15
Mobili	> 141.75
Debitori diversi	> 30.50
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1898	> 259.19
Titoli di proprietà sociale	> 150.—
Totale dell'attivo	L. 37260.42

Passivo	
Fondo di riserva	L. 150.—
Accettazioni cambiarie	> 26000.—
Depositanti a risparmio	> 10196.—
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1898	> 764.42
Totale del passivo	L. 37110.42
Avanzo netto del presente esercizio	> 150.—
Pareggio	L. 37260.42

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

IL PRESIDENTE
SAC. PIERMARIA PIEMONTE
I CONSIGLIERI
Rupil Canciano
Petris Amadio
I SINDACI
Solari Michele
Ranis Luigi
Petris Giovanni
Rupil Sebastiano
Capellari Gov.
p. IL RAGIONIERE
Sac. Giac. Faleschini
Depositato alla Cancelleria del Tribunale civile e penale di Tolmezzo il giorno 26 febbraio 1898, e registrato al N. 37 unitamente ai Verbali 1 e 24 detto mese.
Il Cancelliere
EMENARDI V. C.
(L. S.)

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 26 febbraio 1898.

Venezia 70 72 84 66 81	Napoli 20 1 3 83 72
Bari 46 89 40 28 68	Palermo 11 36 73 82 16
Firenze 72 10 34 11 46	Roma 75 66 2 26 46
Milano 18 72 37 59 60	To. no 76 38 33 82 79

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Felicitazioni al Papa

Roma 26. — Il Papa ricevette oggi le felicitazioni per l'incoronazione dagli ambasciatori del Portogallo della Francia e dai Ministri di Baviera della Repubblica di San Domingo e dall'incaricato del Nicaragua.

Venerdì ebbe luogo nel Palazzo Apostolico al Vaticano la predica quadragesimale, recitata dal R.mo P. Paolo dalla Pieve di Contone, dei Minori Capuccini, Predicatore Apostolico.

Vi assistevano Sua Santità, il Sacro Collegio, gli Arcivescovi, i Vescovi e gli altri soliti ad intervenire alle Cappelle Papali.

Pure ieri fu dal Santo Padre ricevuto in privata audienza S. E. R.ma Monsignor Enrico Felice Valleau, Vescovo di Quimper.

Il du. marzo il Papa pronunzierà un discorso

Roma 27. — Il giorno due marzo nel ricevimento in Vaticano dei Cardinali, Prelati, e dignitari di Corte per l'anniversario della coronazione, il Papa pronunzierà un discorso.

Il « Te Deum » alla chiesa della Minerva

Roma 27. — Splendidamente è riuscito il

Te Deum promosso dalla federazione delle Associazioni Cattoliche nella Chiesa della Minerva. Trecento membri di Associazioni portavano le torcie, la Chiesa era gremita.

Luzzatti assume l'« interim » delle Poste e Telegrafi

Roma 27. — Per deliberazione dell'odierno Consiglio dei Ministri, l'interim delle Poste e Telegrafi fu assunto dall'on. Luzzatti.

Particolari sull'attentato al Re di Grecia

Atene 27. — Al secondo colpo il Re alzosi dalla vettura per coprire Maria e scorse un individuo che stava mirando col fucile in mezzo alla via. Il Re lo riconoscebbe.

Il fatto produsse in Atene una viva emozione, tutti esprimevano al Re i loro sentimenti d'indignazione verso gli autori e di simpatia verso il Re.

Kalli e Delyanni e il corpo diplomatico espressero le felicitazioni per lo scampato pericolo.

Si è celebrato un servizio religioso nella cappella reale; oggi saravvi il *Te Deum*. Il Re attribuisce l'attentato alla campagna della stampa. La polizia sarebbe sulle tracce degli assassini.

La notizia dell'attentato ha prodotto un senso di riprovazione in tutta la Grecia. Le dimostrazioni in favore della famiglia reale si preparano ovunque.

Pattuglie di cavalleria percorrono i dintorni della città per ricercare gli autori dell'attentato di ieri.

Dopo l'attentato al Re di Grecia

Atene 27. — Stamane fu cantato un solenne *Te Deum* nella cattedrale in ringraziamento per lo scampato pericolo del Re.

Assistettero tutta la famiglia reale che vivamente fu acclamata da immensa folla lungo il percorso all'entrata e all'uscita dal tempio; i registri della Reggia furono coperti di migliaia di firme.

Le vicinanze del palazzo sono sempre affollatissime; i Sovrani e i capi di Stato esteri hanno telegrafato al Re; giungono alla Reggia numerosi dispacci dall'interno e dall'estero.

Dappertutto perfetto ordine. I giornali condonano vivamente l'attentato.

La *Proia*, organo di Delyannis dice che l'attentato ispirerà in tutta la nazione un sentimento d'orrore e d'abominazione.

L'*Asty* attribuisce l'attentato ad incitamenti della stampa pubblicante giornalmente voci di trame tenebrose e tradimenti melodrammatici.

Notizie di fonte turca

Costantinopoli 27. — La Porta ha diretto due circolari ai suoi rappresentanti all'estero. Prima chiede alle potenze la soluzione della questione Candotta avanti che le truppe turche sgombrino la Tessaglia.

La seconda riguarda gli avvenimenti del Sangiacato di Uxkub e annunzia la liberazione dei prigionieri bulgari; smentisce le torture cui sarebbero stati assoggettati i cittadini bulgari. La falsità di tale asserzione è constatata anche dal segretario della ambasciata britannica che si trova a Uxkub.

Notizie di Borsa - del giorno 28 febbraio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99.20
fine mese	> 99.30
Obbligazioni Ass. Ecol. 5 0/0	> 99.—
Rendita austriaca	F. 102.40

Camb. valute Francia	chèque L. 115.20
» Germania	> 130.—
» Londra	> 26.55
» Banconot. Aust.	> 221.—
» Corone	> 110.—
» Napoleoni	> 21.02

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94.45
Tendenza: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Alle Casse Rurali

Presso la Tipografia del Patronato trovano in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Mastri-depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonché il modulo prospetto pel conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-Chin-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GFROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Libri di devozione
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.30.

LAGRIME DI CHINA
Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

LA FILANTROPICA
Compagnia d'assicurazioni pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — Via Monte Napoleone, 23
Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso a *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando accenti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all'anno. — Un sarto dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 16.20 all'anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intenda assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Federazione Agricola
Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Palermi

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	» 295.144.85
Premi in portafoglio	» 261.969.85

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Udine, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tenendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERIBANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del signore del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

THE MUTUAL LIFE
Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita,
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltellati a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/10.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

L'OROLOGIO
è ora l'indispensabile per tutti,
è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più	
detti	per signora	» 7
detti	con automatici	» 8
detti	in acciaio ossidati	» 9
detti	in argento con calotta d'arg.	» 11
idem	in argento con 3 casse d'arg.	» 14
detti	d'oro fino per signora	da » 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

UDINE — 1896 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.